



Un momento del corteo della Cgil, in una immagine dell'11 dicembre 2009 a Roma

→ **Una delle misure** a cui pensa il governo per la manovra correttiva da sette miliardi

→ **Anche se** la fase preelettorale consiglierebbe al Tesoro «regali» fiscali. Improporzionabili

# I dipendenti pubblici pagheranno le visite fiscali

Servono sette miliardi per rispondere alle richieste Ue. E malgrado le rassicurazioni di fine anno si torna a parlare di manovra correttiva con insistenza. Ad essere colpiti i dipendenti pubblici.

**BIANCA DI GIOVANNI**

INVIATA A CHIANCIANO TERME

Negli uffici di Via Venti Settembre è allarme rosso: servono subito risorse fresche. Tradotto: nuovi tagli. In altre parole, già si prepara quella manovra che il governo a più riprese si è ostinato a negare. Fonti vicine al ministero del Tesoro confermano che la caccia a nuovi risparmi è iniziata, ma sulla cifra da raggiungere mantengono ancora il riserbo. Non è escluso che si arrivi ai 7 miliardi che separano la stima sul deficit del governo da quella della Commissione Ue. L'avvio della manovra parte a meno di un mese dall'approvazio-

## Il caso

**I «testi gemelli» del ministro Lo scova Dagospia**



Secondo Dagospia l'intervento del ministro Tremonti pubblicato ieri dal Corriere della sera è molto simile a uno pubblicato su Il sole 24ore circa 6 mesi fa, il 26 giugno del 2010. A parte qualche differenza, secondo Dagospia, «è stato pubblicato pari pari, con le stesse parole, le stesse citazioni gli stessi punti esclamativi, le stesse tabelle allegate».

ne della Finanziaria (oggi legge di Stabilità) e contemporaneamente alla discussione in Parlamento del milleproroghe, che ha modificato la Finanziaria con altri tagli. Come dire: il pasticcio sui conti pubblici continua. Alla faccia del superministro severo guardiano del bilancio che avrebbe salvato il Paese.

A disturbare i sonni di Giulio Tremonti ci sono sia i riflettori accesi da Bruxelles sul debito italiano (che lanciano una luce funesta per l'Italia sulle nuove regole del Patto di Stabilità), sia gli umori del mercato, molto turbolenti in questa epoca di speculazione. Il rigore dunque è d'obbligo. Ma non tutti giurano che quelle risorse andranno davvero a ridurre il debito. C'è chi sospetta uno scenario completamente diverso. La ragione politica potrebbe guidare la mano di Tremonti, sia che voglia dare spazio alle sue ambizioni di nuovo leader, sia che al contrario punti a stabilizzare l'attuale maggioranza. In ambedue i casi il ministro ha

bisogno di finanziare una qualche misura espansiva, che convinca o la Lega o l'Udc, o magari ambedue. In questi giorni è in dirittura d'arrivo nella bicamerale per il federalismo la cedolare secca sugli affitti, che costa almeno un miliardo (per il Pd il doppio), ma potrebbe costare molto di più nella formula richiesta dai finiani. I centristi avanzano ancora la richiesta del quoziente familiare. Un sistema dai costi improponibili,

## Allarme

**L'asta dei Bot è andata bene solo rialzando i tassi**

che alla fine risulterebbe un altro favore ai più ricchi (proprio come la cedolare), visto che depotenzia la progressività del prelievo. Non si esclude però che il governo pensi a una formula di portata limitata, destinata soltanto ad alcune fasce di